

## Episodio di Fabriques, Brusson, 29.05.1944

Compilatore: Marisa Alliod

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fabriques	Brusson	//	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste

Data iniziale: 29 maggio 1944

Data finale: 29 maggio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Battista Vuillermin, ucciso dai fascisti a Fabriques di Brusson (Valle d'Aosta) il 29 maggio 1944 e depredata di tutti i suoi averi.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

A Perloz (Valle d'Aosta, 663 m, il paese è composto da una sessantina di villaggi sparsi nella montagna) si costituisce una delle prime bande partigiane valdostane, sotto il comando dell'ex sergente Bono Badéry. La banda prenderà il nome III Brigata Lys. Nonostante i ripetuti duri attacchi e rastrellamenti da parte dei nazifascisti, il paese rimarrà totalmente solidale della sua banda che terrà la sua posizione fino alla Liberazione, partecipando alla liberazione di Pont-Saint-Martin. Le sedi della banda variano, nel territorio di Perloz, a seconda delle necessità belliche (alpeggio del Mont-Rot, villaggio di Marine). Si può comunque notare come la popolazione civile sia sempre presa fortemente di mira dagli occupanti nazifascisti, e che comunque non ci sia azione che non comporti violenza su di essa, uccisioni, incendi e ruberie.

Data: 4 e 5 marzo 1944

Perloz, all'imbocco della Valle del Lys, sopra Pont-Saint-Martin: Saccheggio delle case di Plan-de-Brun, compresa la Rectorie, dove risiedeva l'abbé Marc Gérard, che muore dopo pochi giorni; cattura di 6 ostaggi civili, portati in caserma ad Aosta; il 5 marzo rastrellamento e saccheggio di Perloz capoluogo, a cui le forze nazifasciste giungono facendosi precedere da alcuni civili come protezione e servendosi di mortai e delle mitragliatrici pesanti; stretta sul parroco di Perloz, don Filippo Pramotton, che aveva usato le campane per avvertire i partigiani dell'attacco; di seguito, ad Arnad nella valle centrale, incendio di abitazioni di partigiani in frazione Champagnola;

Organo responsabile delle azioni: Prefettura di Aosta, capo della provincia Cesare Augusto Carnazzi

Reparti: 50 moschettieri delle Alpi, reparti delle centuria confinaria, della polizia tedesca di stanza a Pont-Saint-Martin all'imbocco della Valle di Aosta, ufficiali del 4° alpini. Il 5, reparti della GNR

Obiettivo: stroncare l'attività dei partigiani di Perloz

Nei giorni seguenti di marzo 1944, riprende il rastrellamento di Perloz e il bombardamento del paese con mortai da 81

Reparti: 80 paracadutisti giunti da Tradate (VA)

Data: 20-21 marzo 1944

Rastrellamento di Issogne (Bassa Valle), due case bruciate e parecchie persone fermate. Arresto di Aladino Cout, deportato nel comprensorio di Mauthausen, dove muore nel gennaio 1945

Reparti: milizia confinaria e paracadutisti

Motivo: Individuazione, su delazione, di un deposito di armi dei partigiani nella parte alta di Issogne

Data: 22 marzo 1944

Incendio del villaggio di Machaby, sito nel Comune di Arnad (Bassa Valle d'Aosta), minacce e maltrattamenti; incendio di alcuni corpi del castello di Arnad

Reparti impegnati: milizia confinaria di stanza ad Aosta

Causale: rappresaglia per attacco ad un camion di moschettieri delle Alpi tra Arnad e Bard

Date: 28 e 29 maggio 1944

Rastrellamenti nella Bassa e Media Valle d'Aosta e nel Biellese (operazione Hambourg) decisi per assestare un colpo decisivo alle bande partigiane (l'azione tuttavia non riesce)

Organi che decidono ed eseguono l'azione: Militärkommandatur di Torino; IX battaglione della milizia armata (SS italiane), SS tedesche; 115° Montebello

Luoghi:

-28 maggio 1944, Perloz: due direttrici: Perloz-Marine-Crétaz; Nantey-Chemp-Ruine: incendi della sede del Comando partigiano di Mont-Rot e nel villaggio di Cornaley

-29 maggio 1944, Champorcher (nella omonima valle): incendio del villaggio di Verana, delle abitazioni di Dondena, e di un gran numero di baite isolate, minacce di violenza carnale, saccheggi e razzie in tutta la vallata, che è fra le più povere della Valle d'Aosta

-Fénis (media valle centrale): contingente fascista: incendio di case e di baite nella Clavalité

-Valtournenche (valle del Cervino): 35 alpini tedeschi salgono a La Magdeleine: incendio delle baite dell'alpe Chancellier, sede di una banda partigiana

-Brusson (Val d'Ayas) : rastrellamento effettuato da reparti fascisti dal Col de Joux e dal Col della Ranzola: uccisione a Fabriques di un civile, Battista Vuillermin, anche depredato di tutti i suoi averi

-Fontainemore (Valle del Lys): arresto di otto giovani

Data: 30 giugno – 1° luglio 1944

Incendi per rappresaglia a Perloz

Scontro a fuoco tra reparti delle SS italiane e partigiani dell'Isonzo [III brigata Lys] guidati da Bono Badéry, due partigiani uccisi: William Ballot, Melchiorre Jans. I militi inseguono i partigiani superstiti e, attraversando il torrente Lys, giungono alla frazione Chamieux, «incendiandola completamente» e prelevando 3 ostaggi civili: Ferdinando Yoccoz, Zosimo Crétaz, Leone Badéry. Proseguono per il villaggio

Marine «ove appiccano il fuoco a 18 abitazioni, alle scuole ed alla cappella e saccheggiano altri edifici. Infine si ritirano verso il capoluogo in cui, mentre tutta la popolazione fugge verso le campagne, simulano la fucilazione di Augusto Juglair, picchiano Adriano Bonin e ricorrono nuovamente al fuoco: 23 case vengono distrutte in tutto o in parte. [...] senza riuscire a catturare alcun partigiano e sfogando la propria impotenza sulla popolazione civile, verso le 22 si ritirano attraverso il ponte Moretta e rimangono poi ancora a lungo a Tour d'Hérères a «contemplare i bagliori delle fiamme di Chamieux, Marine e Perloz».

Data: 21 agosto 1944

Minacciato Rastrellamento a Perloz (Valle del Lys) « cuore di roccia »

Organo che decide l'operazione: il comando tedesco di Pont-Saint-Martin e il comando nazifascista di Lillianes (Valle del Lys)

La decisione di radere al suolo le restanti case di Chamieux, Marine e Perloz viene differita di 24 ore per la mediazione del parroco di Perloz don Filippo Pramotton; il bombardamento di Pont-Saint-Martin da parte degli Alleati del 23 agosto 1944 — che provoca « 130 vittime accertate, oltre 300 feriti, con la distruzione di 620 vani abitativi e di 172 vani non abitativi », e fra le vittime, il comandante tedesco tenente Arnold —, annulla l'azione.

Data: 18 settembre 1944

Incendio ad Anviev di Arnad, sede del distaccamento partigiano Molinaro

Reparti che effettuano l'operazione: tedeschi e fascisti

Requisiti viveri e animali, incendiate parecchie abitazioni

Causa: Azioni antipartigiane

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco

#### **Violenze connesse all'episodio:**

Saccheggi e furti e numerosi incendi di villaggi di montagna, di alpeggi e baite isolate, con perdita del mobilio, delle suppellettili, degli attrezzi da lavoro agricoli e per la lavorazione del latte

#### *Qualche dato*

-Perloz, Incendi del 30 giugno – 1<sup>o</sup> luglio 1944: Perloz capoluogo (663 m), 12 case completamente distrutte, 5 gravemente danneggiate, 32 famiglie sinistrate; Marine (814 m), Chamieux (640 m), Ruine, Cornaley, Mont-Rot (oltre gli 800 m), 18 case completamente distrutte, 11 case gravemente danneggiate, 36 famiglie sinistrate

-Lillianes, Incendi del 20 marzo 1945: a 1200 m: Severoi, Clapasson, La Colla, Cios, 11 case completamente distrutte, 7 case gravemente danneggiate, 17 famiglie sinistrate

#### **Tipologia:**

Rastrellamento

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

**Nomi:**

//

## ITALIANI

### Ruolo e reparto

Reparti fascisti

### Nomi:

//

### Note sui presunti responsabili:

//

### Estremi e Note sui procedimenti:

//

## III. MEMORIA

### Monumenti/Cippi/Lapidi:

### Musei e/o luoghi della memoria:

### Onorificenze

### Commemorazioni

Tutti gli anni, nella Bassa Valle d'Aosta, sono ricordati e commemorati gli eventi, a cura dell'ANPI Zona A Perloz, a cura del Comune e dell'Assessorato regionale all'Istruzione ed alla Cultura, si tiene la Settimana della Resistenza (fine mese di Aprile – inizi di Maggio) che a scopo didattico è organizzata sui Sentieri della Libertà, alla Campana del Partigiano e in visita al Centro di documentazione e Museo III Brigata Lys.

### Note sulla memoria

Memoria condivisa

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Virgilio Ricci, *Il contributo della Valle d'Aosta alla guerra di Liberazione*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, 1946.

Charles Passerin d'Entrèves, *La tempête dessus notre montagne Épisodes de la Résistance en Vallée d'Aoste*, réédition Institut d'histoire de la Résistance en Vallée d'Aoste, Aoste, 1975 (première édition ANPI Vallée d'Aoste, Montes, Turin, 1946), pp. 199-207, che riporta, in appendice, il Diario della Banda di Perloz a firma Badéry.

Roberto Nicco, *La Resistenza in Valle d'Aosta*, seconda edizione, Musumeci, Quart, 1995.

Canonico Filippo Pramotton, *Pro Memoria per la storia di Perloz 1943 – 1945*, Comune di Perloz Valle d'Aosta Vallée d'Aoste, 2005

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Silens Loquor Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Le Château, Aosta, 2007, ill.

Elida Noro Désaymonet, Augusta Champurney Cossavella, *Arnad in Valle d'Aosta Quasi un secolo di memoria*, Priuli & Verlucca, Ivrea, prima edizione 1986, seconda edizione 2006: *Arnad in Valle d'Aosta Più di un secolo di memoria*

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Albo d'Oro della Resistenza valdostana Ricordo dei partigiani morti in Valle d'Aosta nella guerra di Liberazione*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60° anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Tipografia Pesando, Aosta, 2007, ill.

Anny Petit-Pierre, *Guerra vissuta Guerra raccontata Perloz 1919-1946*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Tipografia La Vallée, Aosta, 2007, ill.

Laura Decanale Bertoni, *I documenti d'archivio specchio della vita della Valle del Lys dal Fascismo alla Repubblica 1919-1946*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Tipografia La Vallée, Aosta, 2007, ill.

Mariella Herera, Giorgio Fragiaco, «Scarpe rotte... Eppure bisogna andar» *Lungo i sentieri partigiani tra Pont-Saint-Martin e Perloz*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Tipografia La Vallée, Aosta, 2007, ill.

Silvana Miniotti, *Le tre bande partigiane di Perloz III Brigata Lys 1943-1945 Isonzo Cappellin Matteotti*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Tipografia La Vallée, Aosta, 2008, ill.

Paolo Perrucchione, *Nove sentieri della Libertà nella Valle del Lys / Neuf sentiers de la Liberté dans la Vallée du Lys*, CD-Rom e tiraggio a stampa, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Aosta, 2008

Marie-Rose Colliard, *Perloz Il Museo Brigata Lys Memorie della Resistenza Itinerario storico-didattico / Perloz Le Musée Brigata Lys Mémoire de la Résistance Itinéraire historique et didactique*, Comune di Perloz, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta / Présidence de la Région autonome Vallée d'Aoste, Comité pour la promotion et le soutien des initiatives pour la Mémoire, Tipografia Testolin, Aosta, 2011, ill.

#### Fonti archivistiche:

*Archivio Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta/Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta*

#### Sitografia e multimedia:

//

#### Altro:

//

## V. ANNOTAZIONI

//

## VI. CREDITS

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta